

## *Gesù il Figlio del Padre*

«In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto»: inizia così, appena fuori dalle acque del fiume Giordano, la sua missione di obbedienza alla voce dello Spirito, affinché si compia il multiforme e sapiente progetto del Padre (cfr. Ef 3, 11-12). Non a caso il tempo di Quaresima ci è dato per riscoprire la nostra vocazione battesimale, vale a dire la nostra immersione nella condizione filiale di Gesù che si è realizzata, appunto, nel sacro fonte. Per poter veramente celebrare la Pasqua è necessario allora essere figli del Padre nel Figlio Gesù.

L'evangelista Matteo ci racconta il primo atto di questa missione: Gesù nel deserto prende coscienza, assimila e progetta il suo ministero di figlio. Nel battesimo la voce dal cielo lo afferma chiaramente: «Costui è il figlio mio l'amato» (Mt 3, 17). Le tre tentazioni con cui il diavolo (*diabolos*) mette alla prova Gesù ruotano tutte attorno alla Parola di Dio, «è scritto» ripete tre volte Gesù, citando la *Torah*, quella legge che Mosè consegna al popolo come garanzia dell'alleanza con Dio. Sembra quasi di trovarsi davanti ad una sottile sfida esegetica tra Gesù e il diavolo a proposito della corretta lettura dell'Antico Testamento. Questa disquisizione non solo attraversa tutta la storia del cristianesimo dalle origini ai nostri giorni, ma cela una questione ben più importante, la vita stessa dell'uomo. Quelle del diavolo sono, come sempre, delle menzogne sottili che assomigliano al vero, ma in realtà ne assolutizzano un aspetto a detrimento del resto. Nessuno nega che l'uomo abbia bisogno del pane per vivere, sarebbe semplicemente assurdo pensarlo, ma il pane non basta a saziare quella sete di assoluto che alberga nel cuore dell'uomo e che solo Dio può spegnere. È in gioco allora la figliolanza di Gesù, vale a dire il ruolo del Padre nella sua vita. È vero che la tentazione di Satana ha assunto tre forme differenti, ma ridotta all'osso essa consiste nell'indurre Gesù a vivere fuori dalla volontà del Padre, contro la voce dello Spirito. Quest'insidia divisiva, diabolica appunto, perché finalizzata a rompere l'intimo rapporto con il Padre, non solo attraversa tutta l'esistenza terrena di Gesù sino alla morte di croce, ma tocca anche noi che nel battesimo siamo figli nel Figlio.

Don Flaminio Fonte